

SOMMARIO

Risoluzione approvata e decisioni prese	2
Risoluzione sulla Commissione Comunicazione	3
Risoluzione sulla lotta dei fratelli di Sant'Antimo.....	4
Adesione alla manifestazione nazionale "Libertà e autodeterminazione per il popolo siriano" del 15/03 a Roma.....	4
Piattaforma della manifestazione nazionale di solidarietà con il popolo siriano.....	4
Verso una manifestazione antirazzista, accoglienza per tutti e tutte	5
Contatti.....	6

Care amiche e amici dei CSA,

pubblichiamo in questo bollettino i materiali dell'ultima Assemblea Nazionale che si è svolta a Firenze il 9 di febbraio. La prima risoluzione

La prima risoluzione riassume lo spirito del dibattito e le decisioni prese dall'Assemblea; la seconda riguarda il nuovo organismo centrale – la Commissione Comunicazione; la terza è un mozione di solidarietà con la lotta dei fratelli a Sant'Antimo, e che motiva ulteriormente la nostra adesione all'ABC; la quarta è l'adesione alla manifestazione nazionale di solidarietà con il popolo siriano di cui pubblichiamo anche la piattaforma.

Infine c'è il resoconto dell'assemblea del 15 febbraio verso una manifestazione nazionale antirazzista, a cui hanno partecipato Marco (Zagarolo) e Antonio (Prato) su mandato dell'Assemblea.

Marcin Trycz

RISOLUZIONE APPROVATA E DECISIONI PRESE

Da anni i Comitati Solidali Antirazzisti rappresentano un ambito di impegno importante che ha messo al centro del proprio modo di essere ed operare una idea di solidarietà basata sul presupposto di riconoscerci nella comune appartenenza alla stessa umanità al di là delle divisioni etniche, legate alla provenienza, alla cittadinanza e alle altre differenze. In tutte le città abbiamo dato vita ad importanti iniziative di solidarietà con i profughi e gli immigrati, in difesa delle persone colpite da qualunque discriminazione ed al fianco dei popoli in lotta per la propria libertà e la propria dignità come il popolo siriano. Ci siamo uniti nazionalmente condividendo i valori e le idee sintetizzate nella nostra Piattaforma e nel Manifesto. Abbiamo partecipato, contribuendo a realizzarle, alle più importanti manifestazioni nazionali antirazziste ed in difesa dei diritti di immigrati e profughi che si sono svolte negli ultimi anni.

Viviamo in Italia un contesto complesso e difficile segnato dall'aggravarsi delle condizioni di vita della maggioranza della popolazione soprattutto per gli immigrati ed i profughi, da pesanti attacchi governativi e padronali ed anche da una profonda crisi di valori che attraversa la società italiana che purtroppo si manifesta anche con il diffondersi di violenza e di razzismo, maschilismo, omofobia che colpiscono in primo luogo le donne e gli immigrati ma anche tutte le persone che vengono ritenute diverse.

Ciò nonostante tante persone testimoniano un'importante ricerca di miglioramento della vita propria ed altrui impegnandosi nel volontariato o nell'associazionismo o esprimono tale ricerca anche individualmente. E' da segnalare anche il coraggio di alcune importanti lotte tra le quali spiccano quelle condotte da tanti immigrati.

Muovendo da queste intenzioni intendiamo rilanciare il nostro impegno solidale ed antirazzista che è ad un tempo impegno di costruzione ed unione, di dialogo e sviluppo della cooperazione con persone e realtà organizzate, impegno culturale e di informazione, di sviluppo di esperienze di accoglienza per tutte e tutti, e di lotta per la difesa dei bisogni e dei diritti delle persone. Perciò riteniamo di dover operare per :

1. consolidare i Csa esistenti mantenendo la rotta progettuale senza scoraggiarsi di fronte ai fisiologici "bassi" e senza esaltarsi di fronte ad esiti positivi di una singola iniziativa. Come dimostra l'esperienza dei Csa più avanzati la continuità è fondamentale anche quando per una fase gli attivisti si riducono. Ciò in un contesto in cui andiamo controcorrente è a maggior ragione fondamentale.
2. Pubblicizzare i Csa esistenti facendo conoscere la piattaforma e il Manifesto della Solidarietà. Su questa base suggeriamo ad ogni Csa di preoccuparsi e di vagliare la possibilità che nascano altri Csa. Ad esempio che da una scuola ci si preoccupi di farsi conoscere anche in altre scuole. Il principio di solidarietà dei Csa si fonda sul protagonismo che possiamo anche suscitare e proporre ad altre persone che conosciamo.
3. Conformare laddove è possibile coordinamenti locali dei Csa (come a Firenze) a cui possono essere invitate persone che intendono costruire nuovi Csa che così possono essere aiutate.
4. Curare l'iniziativa a seconda delle proprie possibilità facendola conoscere ad altre persone, cioè i Csa sono luoghi accoglienti permanentemente aperti a nuove persone.

A partire da queste considerazioni l'assemblea nazionale dei CSA, riunita a Firenze il 9 febbraio 2014 prende le seguenti decisioni

1. Aderiamo alla campagna ABC Accoglienza, Benvenuto, Comune umanità promossa da US, oggi CUS, condividendone i contenuti con l'impegno a sviluppare la collaborazione con tutte le realtà che la promuovono a partire dall'A3F. In questo quadro valuteremo la possibilità di aderire ad iniziative comuni dell'ABC .
2. E' prevista una manifestazione nazionale antirazzista per il 12 aprile promossa dal cartello "Siamo tutti nella stessa barca". In questo contesto di forti attacchi razzisti tale manifestazione potrebbe comunque avere una valenza di reazione positiva al di là dei contenuti della piattaforma degli organizzatori. Infatti noi abbiamo partecipato alle precedenti assemblee e non abbiamo aderito alla piattaforma perché è improntata ad un forte minimalismo integrazionista e non contiene alcun attacco al governo Letta-Alfano alimentando illusioni per la presenza della ministra Kyenge. Fatto grave a maggior ragione dopo la tragedia di Lampedusa dove sono evidenti le responsabilità statali e governative. E' prevista una assemblea nazionale per il 15 febbraio nella quale saremo presenti per proporre un cambiamento della piattaforma affinché venga accolta l'accoglienza per tutti senza condizioni e la lotta contro ogni forma di razzismo e discriminazione da qualunque parte provenga. In ogni caso ci proponiamo di partecipare alla manifestazione – senza aderire alla piattaforma – conformando un settore con altre realtà su un appello alternativo. Perciò decidiamo che sia presente una delegazione dei Csa in questa assemblea composta da Antonio (Prato) e Marco (Zagarolo).
3. Sosteniamo la manifestazione in solidarietà con il popolo siriano promossa dall'incontro nazionale delle realtà solidali con la popolazione siriana e dalle associazioni siriane che si terrà il prossimo 15 marzo.

RISOLUZIONE SULLA COMMISSIONE COMUNICAZIONE

La realtà dei csa complessivamente intesa rappresenta un importante patrimonio di esperienze, persone ed idee ed è parte di un più vasto movimento solidale accomunato dall'idea forza della comune umanità. Siamo tutti protagonisti ed animatori di esperienze diverse e tale diversità è una ricchezza. Nonostante questo abbiamo nel corso del tempo vissuto limiti nell'essere più uniti tra di noi e questo ci ha portato a vivere difficoltà ed anche veri e propri arretramenti. Possiamo iniziare ad entrare in una fase nuova che metta al centro il mutuo sostegno, lo scambio di idee ed informazioni e la collaborazione nella realizzazione delle iniziative. La strada è lunga ma intendiamo muovere i primi passi. Per questo riuniti nell'assemblea nazionale di Firenze il 9 febbraio 2014 prendiamo le seguenti decisioni.

Conformeremo una Commissione Comunicazione con il compito di facilitare la circolazione di informazioni e la conoscenza tra i vari comitati: Della Commissione fanno parte Angela (Bologna), Antonietta (Firenze), Antonio (Prato), Damiano (Firenze), Martin (Roma) e Renato. Tutti quelli che lo vorranno potranno in seguito integrarsi in questo primo gruppo. Le riunioni della Commissione saranno comunicate con anticipo ai comitati per favorire la partecipazione. Il prossimo Coordinamento Nazionale si riunirà prima dell'estate e la sua preparazione sarà a cura della Commissione. In questa sede decideremo anche la data, il luogo e la proposta dei contenuti della prossima Assemblea Nazionale dei CSA.

RISOLUZIONE SULLA LOTTA DEI FRATELLI DI SANT'ANTIMO

A Sant'Antimo i lavoratori bengalesi dell'industria tessile lottano per la vita e la dignità.

Turni di lavoro di 14 ore pagate 3 euro l'ora, minacce e ritorsioni costituiscono una schiavitù insopportabile che si svolge sotto gli occhi complici di istituzioni e poteri economici.

Questi fratelli stanno coraggiosamente lottando assieme all'A3F e altre persone solidali per far cessare i soprusi.

Pensiamo che la loro lotta è un esempio per tutti e il fatto che adesso rischiano le espulsioni a seguito dei controlli di polizia che sono stati attivati dopo le denunce, è per noi motivo di schieramento umano in difesa della vita dei fratelli, in nome della comune umanità, contro le leggi razziste di uno stato che respinge anziché accogliere.

Accoglienza, Benvenuto, Comune umanità: sono i sentimenti comuni e di solidarietà che vogliamo esprimere ai fratelli di Sant'Antimo e sui quali invitiamo tutti a uno schieramento concreto, firmando l'appello ABC.

ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE "LIBERTÀ E AUTODETERMINAZIONE PER IL POPOLO SIRIANO" DEL 15/03 A ROMA

L'Assemblea dei CSA aderisce alla manifestazione nazionale di solidarietà con il popolo siriano e decide di impegnarsi per prepararla con un'opera di sensibilizzazione e pubblicizzazione per la sua migliore riuscita.

Condividendo i contenuti della piattaforma approvata dall'incontro di Bologna del 7 febbraio (delle realtà solidali con la Siria) ci impegniamo in particolare come CSA per l'accoglienza senza condizioni per i profughi siriani.

PIATTAFORMA DELLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DI SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO SIRIANO

Marzo 2011: cominciava una rivoluzione pacifica per la libertà contro la dittatura di Assad. Contro queste aspirazioni popolari il regime ha scatenato una guerra che sta mietendo migliaia di vittime.

Libertà e autodeterminazione per il popolo siriano

Via il regime criminale di Assad

Contro le bande terroriste che colpiscono la popolazione e i rivoluzionari

Fermiamo la spirale bellica, stop all'assedio delle città

Libertà per i prigionieri d'opinione e padre Dall'Oglio

Solidarietà con i profughi palestinesi in Siria vittime della repressione di Assad

Protezione umanitaria e accoglienza per tutti i profughi siriani e per tutti gli immigrati

Con i bimbi, le donne, il popolo siriano che ci chiedono di rompere il silenzio

Sabato 15 marzo, ore 15 manifestazione nazionale a Roma

appello approvato nell'incontro nazionale di Bologna dell'8 febbraio 2014

VERSO UNA MANIFESTAZIONE ANTIRAZZISTA, ACCOGLIENZA PER TUTTI E TUTTE

Il 15 febbraio presso la Casa Internazionale delle donne a Roma si è tenuta la terza assemblea promossa da un arco di forze denominato “nella stessa barca”, per preparare una manifestazione nazionale contro il razzismo.

Il percorso è iniziato a giugno scorso con la partecipazione di numerosi organismi dell'associazionismo, del volontariato e sindacali. Nelle precedenti assemblee sostanzialmente la gran parte dei portavoce si proponeva di condizionare l'operato del governo delle larghe intese, contando sul ruolo istituzionale della ministra Kyenge.

Le loro speranze sono presto andate deluse di fronte al manifesto cinismo di un governo che, anche nell'operato della ministra Kyenge, ha confermato la visione di un mondo fondato sui respingimenti e sull'esclusione degli immigrati.

In queste condizioni la stessa proposta di manifestazione nazionale era a rischio di cancellazione tanto che nell'assemblea del 15 febbraio diversi interventi hanno rischiato di far prevalere le paure rispetto a un'opinione pubblica razzista, non mostrando fiducia nel protagonismo delle persone e subordinando le esigenze di vita più profonde dei fratelli e delle sorelle all'agenda politica nazionale ed europea. Addirittura alcuni settori, di cui una responsabile di Attac si è fatta portavoce nell'assemblea, hanno lanciato l'appello per una manifestazione nazionale “meticcias” contro il precariato che ci sarà il 12 aprile. L'idea al fondo di questo appello è quella di pensare gli esseri umani in termini meramente economici, non curandosi delle tensioni umane più di fondo delle persone che sono anzitutto affermative di un principio di dignità. In questi anni si è fatta strada fra vasti settori popolari e anche fra i lavoratori una cultura razzista che si combina con il razzismo di stato che minaccia la vita e non solo i diritti dei più deboli. Pensiamo alle continue violenze contro le donne o alle quotidiane aggressioni razziste, ultimo il caso del brutale raid a Ostia (Roma) del 16 febbraio ad opera di una banda di razzisti che ha pestato tre fratelli egiziani e distrutto la loro panetteria. Come è pensabile difendere i diritti al lavoro, alla casa, alla salute delle persone se anzitutto non ci preoccupiamo di affermare la vita di tutte e tutti su questa terra, a partire dagli ultimi, gli immigrati? Per fortuna questo intervento non è stato ripreso da altri nell'assemblea, anche grazie ai contenuti messi in campo da un settore di antirazzismo radicale che hanno permesso di recuperare un terreno di riflessione più di fondo. In particolare Gianluca Petruzzo (A3F) ha portato la voce dei diretti protagonisti partendo dall'esempio della coraggiosa lotta dei lavoratori tessili bengalesi di Sant'Antimo, parlandoci delle loro aspettative di riscatto e della necessità di unire le forze in campo per rispondere alla vandeia razzista. Dopo la strage di Lampedusa l'antirazzismo radicale deve partire da un principio fondamentale, l'accoglienza per tutti senza condizioni. Piero Soldini (Cgil) ha sostenuto con forza la necessità di una specifica manifestazione antirazzista e ripreso il tema dell'accoglienza, mancante nell'appello iniziale, anche se lo ha affrontato con una logica statalista su cui non possiamo trovarci d'accordo, perché gli stati sono tutt'altro che una garanzia per la vita degli esseri umani. Anche Anna Maria Rivera (Casa Internazionale delle Donne) ha contrastato alcuni interventi improntati alla sfiducia nel protagonismo delle persone e che proponevano di ripiegare sull'obiettivo di un convegno anziché una manifestazione. Nel suo intervento ha rimarcato il clima culturale avvelenato che richiede una reazione unitaria da parte degli antirazzisti, contestando le aspettative di taluni presenti circa la possibilità di condizionare il prossimo governo o gli

organismi europei per ottenere leggi migliori. Renato Scarola e successivamente Michele Santamaria, intervenuti a nome della Comune Umanista Socialista hanno approfondito l'aspetto dell'accoglienza e della solidarietà, principio e valore su cui basare l'impegno antirazzista e hanno ricordato il valore non contingente delle manifestazioni del 4 ottobre 2008 e del 17 ottobre 2009, quest'ultima espressione di un largo schieramento unitario frutto di un dialogo sincero e costruttivo fra i diversi promotori. Infine Antonio Bicchielli, su mandato della recente Assemblea Nazionale dei Comitati Solidali, è intervenuto partendo dal contesto difficile in cui l'opinione pubblica prevalente è razzista molto più che in passato, raccontando la solitudine degli antirazzisti che sono stati vicini ai fratelli cinesi dopo il rogo di Prato, rimarcando l'indifferenza della popolazione locale e della stessa Cgil. Possiamo reagire se partiamo dai valori, dall'ABC accoglienza benvenuto e comune umanità, promuovendo una manifestazione che favorisca un processo di polarizzazione: se il polo razzista in questo o paese è ampio e prevalente, dobbiamo costruire e rendere visibile un polo antirazzista radicale. Un percorso non subordinato alle logiche governative e istituzionali. Se partiamo dal protagonismo delle persone attorno ad una scala di valori che metta al primo posto l'accoglienza è possibile favorire un cambiamento anche della società reagendo e contrastando i veleni egoistici diffusi.

Questi interventi sono stati una iniezione di fiducia per l'assemblea e decisivi anche per fissare un percorso unitario finalmente certo che prevede un'altra assemblea nazionale da tenersi il 29 marzo a Roma, iniziative locali fra fine maggio e giugno e infine la manifestazione nazionale antirazzista il 18 ottobre. Tempi giusti che permetteranno una preparazione capillare, soprattutto in relazione al coinvolgimento e al protagonismo degli immigrati.

Alla fine, per curare al meglio questo percorso si è costituito un "gruppo di contatto" formato da dieci persone che dovrà integrare il documento iniziale e preparare le prossime tappe.

I prossimi mesi saranno un terreno decisivo anche per i comitati solidali per far avanzare l'ABC dell'umanità e contribuire a far crescere uno schieramento antirazzista radicale e unitario di cui c'è un grande bisogno in questo paese, per i fratelli e per le sorelle e per tutta la nostra gente.

16/02/2014

Marco Ralli del Csa di Zagarolo e dintorni

CONTATTI

Telefono: 389 2552889

Email: segreteriaorganizzativa_csa@yahoo.it

Conto Corrente:

Nr: 000001739952.

Intestato a: CSA PER LA SOLIDARIETA'

Indirizzo: V.S.ANDREA A ROVEZZANO 72 C/O BENVÈ, 50136 FIRENZE

Indicare sempre la causale e confermare sempre un versamento con una chiamata (o almeno una mail o sms)!

Sito: <http://www.comitatisolidali.org>